

Indice della “Parte seconda – sezione terza”

Sezione terza – Studio di un caso: Bambini di Satana Corporation.....	2
Un’ipotesi interpretativa.....	4
Obiettivi di ricerca.....	9
Contesto sociale e culturale degli anni ‘80-’90	9
Le vicende giudiziarie dei Bambini di Satana e l’attenzione della stampa per il satanismo.....	15
Elementi culturali schizofrenici e “ruolo marcatore”	23
Lo Statuto associativo	28
Un comunicato stampa	32
Filosofia	36

Sezione terza – Studio di un caso: Bambini di Satana Corporation

Nel 1982 Marco Dimitri fonda a Bologna un gruppo denominato *Bambini di Satana Luciferiani*. Si tratta di quella che viene comunemente chiamata *setta satanica*: un insieme di persone che si ritrovano in luoghi chiusi e nascosti per adorare il Diavolo. Dimitri, allora guardia giurata, comincia a farsi conoscere dal mondo del giornalismo, viene intervistato in trasmissioni televisive del circuito nazionale, fa conoscere il satanismo al pubblico italiano. Non si tratta di una presenza invadente: risponde alle domande nel suo tipico tono pacato e dimesso, non ostenta *effetti speciali* che la sua posizione avrebbe permesso di mostrare. Il suo è un satanismo fondamentalmente privato, fino a quando il 23 gennaio 1996 viene arrestato insieme a Piergiorgio Bonora e Gennaro Luongo (gli altri due vertici del gruppo) con le imputazioni di ratto a fini di libidine e violenza carnale: tutti denunciati da una minorenne – chiamata col nome fittizio di *Simonetta* – ex ragazza di Luongo che dichiara di essere stata narcotizzata e stuprata durante una Messa Nera e, successivamente, che era stato violentato anche un bambino di tre anni, chiamato *Federico*. In Italia scoppia un vero e proprio “caso satanista”. I giornali quotidiani e la televisione seguono con estrema attenzione tutti gli sviluppi giudiziari della vicenda; si crea una sorta di moda satanista, per cui spesso si associano omicidi perpetrati in modalità non convenzionali o si accomunano vicende legate a Nuovi Movimenti Religiosi al mondo del satanismo. I giornalisti, e il pubblico, sono sempre più sensibili a quanto possa essere collegato al mondo dell’occulto e dei rituali satanici, tanto che vengono messe in piedi delle vere e proprie beffe – ad opera di un gruppo di giovani bolognesi, appartenenti alla sinistra giovanile che fa riferimento al settimanale *Zero in condotta*, raccolti sotto il comune pseudonimo di Luther Blisseth – che portano alla ribalta delle prime pagine notizie false

di ritrovamenti di ossa e residui cerimoniali. Nella vicenda è coinvolto anche il GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione sulle Sette), a cui viene richiesta da Lucia Musti, Pubblico Ministero, la disponibilità a livello di consulenza scientifica (il GRIS è d'altronde una *vecchia conoscenza* dei BdS, i quali da tempo si divertono a portare personalmente il loro mensile stampato in proprio – *Kaffeina* – direttamente nella sede presso la Cura di Bologna, in via del Monte 5). L'Italia sembra per molti mesi percorsa da fremiti occulti, invasa dalle forze del male, fino a quando, il 20 giugno 1997, la Corte di Assise di Bologna assolve gli imputati *perché il fatto non sussiste*. Da quel giorno di satanismo si parla sempre meno, Marco Dimitri rifonda i BdS sotto la forma di associazione non profit e comincia sulla ribalta di Internet - nel frattempo divenuta un mezzo di comunicazione sempre più conosciuto e, soprattutto, in cui non è possibile effettuare nessun tipo di censura – la sua campagna di informazione e di lotta a favore della libertà di espressione. Oggi sembra di essere usciti da un turbine che ha incantato improvvisamente e per più di un anno l'Italia intera. Un vero e proprio fenomeno di carattere sociale che, però, non è stato il primo e non sarà probabilmente l'ultimo.

Come interpretare sociologicamente tutti i fatti? Come inserire il tutto in una prospettiva di sociologia della devianza? Alcune risposte sono già state accennate nelle pagine precedenti, ma qui si fornirà una tesi interpretativa che tenta di rispondere in modo generale alla questione e che proverà a concretizzare tale tesi generale prendendo a spunto le vicende in cui sono stati coinvolti i BdS e la documentazione (al riguardo o meno) prodotta da questi prima e dopo gli avvenimenti accennati.

Un'ipotesi interpretativa

L'ipotesi interpretativa in chiave sociologica che qui si introduce può essere formulata nel mondo seguente: *il sorgere di fenomeni di satanismo e di conseguenziale lotta e/o difesa del satanismo – caratterizzati da un andamento temporale di tipo pendolare - può essere considerato indicatore di momenti storici di passaggio da una minore a una maggiore situazione di disgregazione sociale.*

Tale ipotesi prende spunto esplicitamente da quella di Massimo Introvigne (di cui abbiamo già trattato) relativa al pendolarismo della lotta al satanismo, però riveduta secondo i seguenti correttivi: (a) laddove Introvigne considera fattori di carattere prettamente *endogeno* nelle dinamiche relative al sorgere e al calare del fenomeno satanista (per cui il confronto tra satanismo e antisatanismo sembrano essere sufficienti a dimostrare tale movimento pendolare), qui si adotta una prospettiva più ampia tenendo in considerazione il coinvolgimento di aspetti sociali di carattere più generale (ad esempio il ruolo dei mass media e il terreno culturale preparato in ambiente estraneo sia al satanismo che all'antisatanismo); (b) qui si introduce il fattore *libertarismo prosatanista* come ulteriore elemento “di disturbo” nelle dinamiche di confronto citate. Oltre a tali correttivi si introduce un cambiamento di prospettiva che riteniamo utile per comprendere il fenomeno da punto di vista sociologico: laddove Introvigne adotta una prospettiva di carattere globale - intendendo il pendolarismo come un fenomeno riscontrabile a scala mondiale secondo un succedersi di *ere* di decine di anni e ricomprendendo fatti storici, mutuamente interdipendenti, avvenuti a distanza di migliaia di chilometri – qui si riducono le pretese temporali e geografiche ammettendo che fenomeni come quelli citati nella tesi presentata poco sopra possano riscontrarsi anche in intervalli di tempo

limitati (pochi anni) e in ristretti ambiti territoriali (ad esempio il solo territorio nazionale italiano)¹.

A questo punto è utile indicare alcune precisazioni relative ai termini utilizzati nell'ipotesi presentata, in modo da posizionare esattamente i limiti dell'interpretazione e delineare gli ambiti di svolgimento di una sua successiva verifica. Innanzi tutto merita una precisazione il termine “**sorgere**”. Qui si considera il sorgere di un fenomeno – in un’accezione che coinvolge strettamente i mezzi di comunicazione sociale – la sua manifestazione ad un vasto *pubblico* operata con i mezzi più vari: mass media classici – televisore, radio, stampa - e, soprattutto oggi, mezzi informatici di diffusione delle informazioni (come Internet, soprattutto nella modalità di implementazione di un *sito* informativo e delle *chat*). Qualunque mezzo venga preso in considerazione, è importante – perché il fenomeno si possa considerare *sorgente* – che sul fenomeno venga prestata attenzione anche dal pubblico non studioso o cultore della materia. Ciò è misurabile, in linea generale, nell’insistenza che i mezzi di comunicazione citati dimostrano nel veicolare le notizie legate al fenomeno. Il termine “**fenomeno**” viene adottato nella sua accezione di evento *singolare*, che si differenzia dagli altri eventi per una sua

¹ In una prospettiva storica possono individuarsi due grandi ere post-medioevali in cui si riscontra un andamento pendolare unito a una forma di disaggregazione sociale: il periodo della riforma e della conseguente controriforma religiosa in Europa (in cui il satanismo e la lotta alle streghe furono temi frequentemente utilizzati per stigmatizzare i nuovi eretici luterani e in cui si riscontra in modo evidente una frammentazione di tipo culturale, insita negli stessi insegnamenti protestanti, esplicitatasi con la perdita del predominio culturale in Occidente da parte della gerarchia Cattolica) e il periodo del Risorgimento italiano (in cui temi antisatanisti si contendevano il campo con temi satanisti di origine massonica e paramassonica in un'epoca in cui il positivismo e le nuove aspirazioni filosofiche di centralità dell'uomo portavano al sorgere di gruppi religiosi e politici portatori di idee e ideologie contrastanti). Ma oltre la prospettiva storica non si può inferire; e comunque bisogna considerare ambiti geografici culturalmente limitrofi in cui i fenomeni sociali si svolgono (l'Europa, l'Italia) e non considerare come facenti parte di un'unica manifestazione sociale eventi tratti dalla storia statunitense intrecciata a quella europea. Per una prospettiva sociologica si può partire dai dati storici culturali espressione di andamenti secolari per intuire l'esistenza di certe regolarità e per andarle a ritrovare però in scale più facilmente controllabili e misurabili (come ha fatto ad esempio Erikson nel suo studio sulle streghe di Salem pubblicato in *Wayward Puritans*).

particolare evidenziazione. Dando per assunto² che nella cultura contemporanea esistono gruppi Satanisti, Antisatanisti, Prosatanisti che hanno elaborato – per motivi di carattere storico o culturale – reciproche considerazioni di merito codificate (anche se non sempre esternate)³, il *fenomeno* si verifica quando tali gruppi sentono il bisogno di mostrare al pubblico tali considerazioni, cosa che si verifica in momenti ben precisi della storia sociale di una comunità. Per le definizioni di **Satanismo**, **antisatanismo** (racchiuso nell'espressione *lotta al Satanismo*) e **libertarismo prosatanista** (racchiuso nell'espressione *difesa del satanismo*) si rimanda alle sezioni in cui i temi sono stati già ampiamente illustrati. Qui basta precisare che se la definizione di satanismo ha in questo studio un contenuto ben preciso, ciò non toglie che l'antisatanismo si possa sviluppare su piani ad esso differenti considerando contenuti non necessariamente speculari al primo; così, per fare un esempio, esponenti della cultura antisatanista possono portare la propria attenzione anche su gruppi o personaggi che non si autodefiniscono tali e/o che non sono coinvolti in rituali esplicitamente satanisti (anzi, generalmente questa è la regola, come abbiamo già potuto riscontrare). Ciò che importa, nella tesi, è che sorgano tali fenomeni e che siano evidenziabili precisamente tramite forme di esternazione al pubblico. Per **conseguenzialità** si intende quel legame temporale tra fenomeni che, nel nostro caso particolare, si svolge secondo la seguente catena logica:

² Si tratta di un assunto non di tipo assiomatico, ma semplicemente comprovato dalla storia culturale europea (che abbiamo già delineato) e che dunque non abbisogna di ulteriori dimostrazioni.

³ In questo alveo consideriamo: quei gruppi satanisti che operano senza farsi pubblicità; il cattolicesimo, che ha sviluppato una teologia che connota negativamente Satana e il Satanismo; i movimenti liberali che hanno sperimentato e promosso la difesa del satanismo come manifestazione di una più ampia difesa dei diritti liberali di libertà di pensiero.

sorgere del Satanismo



sorgere dell'Antisatanismo



sorgere del Libertarismo
prosatamista

Solo in un primo momento può intravedersi una specie di relazione causale tra i tre fattori. Subito dopo, la catena si *attorciglia* su se stessa in una relazione che non trova più una spiegazione nella dinamica di causa/effetto ma (in modo più complesso) in una relazione di contiguità per cui esternazioni di una componente si possono ripercuotere in modi differenti sulle altre e provocare altre reazioni di esternazione non facilmente prevedibili. L'**andamento temporale di tipo pendolare** connota l'alternarsi di fasi storiche in cui l'attenzione verso il satanismo è massima e altre in cui invece è minima. Oggi, il passaggio da fasi *up* a fasi *down* è segnato da motivi, soprattutto, di (dis)attenzione dei mass media e delle classiche agenzie pubbliche di controllo sociale, il che comporta una conseguente (dis)attenzione del pubblico. Con il termine **indicatore** si vuole indicare la funzione di *segnalatore* di eventi sociali che hanno con tale indicatore una relazione di compresenza storica regolare. Non si vuole qui affermare che, dato un evento A si verifica una relazione causale per cui l'indicatore B si manifesta senz'altro; ma si afferma che la manifestazione dell'indicatore B – quando è presente - si accompagna regolarmente alla manifestazione dell'evento A. In questo senso, concretizzando i termini della relazione, si vuole affermare che non è detto che in presenza di momenti storici di passaggio da una

minore a una maggiore situazione di disaggregazione sociale (evento) sicuramente sorgano fenomeni di satanismo e di lotta e/o difesa del satanismo (indicatore); bensì che ogni volta che sorgono fenomeni di satanismo e di lotta e/o difesa del satanismo (indicatore) siamo in presenza di un passaggio da una minore a una maggiore situazione di disaggregazione sociale (evento). In questo modo il sorgere di fenomeni di satanismo e di lotta e/o difesa del satanismo in un dato momento storico può essere utilizzato come mezzo per inferire l'esistenza di un passaggio verso una situazione di maggiore disaggregazione sociale. Tale indicatore può essere utilizzato dunque in sede di studio sociologico per giungere a conclusioni più generali, anche non strettamente correlate con il satanismo. La **disaggregazione sociale** è un concetto complesso che viene qui inteso, in un'accezione di tipo culturale, come *perdita di punti di riferimento culturali omogenei che si accompagna a forme di frammentazione culturale e sociale*. La chiave interpretativa di questa definizione risiede nel carattere sempre più personalistico che vengono ad assumere i punti di riferimento culturali: se fino a poco tempo fa la cultura di tipo cattolico rappresentava il riferimento centrale dell'italiano medio⁴, oggi si riscontra un deciso allontanamento da tale riferimento dovuto alla polarizzazione e alla creazione di contenuti valoriali – soprattutto spirituali - intorno alle esigenze di gruppi sociali sempre più piccoli numericamente; in questo senso *disaggregazione* significa *parcellizzazione culturale e sociale*.

⁴ L'ormai proverbiale “*Non possiamo non dirci cristiani*” di Benedetto Croce veniva confermato da una indagine pubblicata nel 1991 dall'EURISPES (commissionata dai periodici cattolici Famiglia Cristiana e Jesus , progettata e diretta da Antonio Longo) in cui si mostrava, pur accanto a luci e ombre sull'accettazione di parti del magistero cattolico che coinvolgono la sfera strettamente personale dell'individuo, il persistere di una cultura di tipo cattolico. Il 1991 potrebbe essere preso come punto di riferimento temporale per quello che, invece, costituirà negli anni successivi un cambiamento epocale nella mentalità degli italiani, soprattutto appartenenti alle fasce d'età più giovani: la scoperta di una spiritualità personalistica, risultato e, allo stesso tempo, occasione di una serie di cambiamenti culturali che andremo a indicare nelle pagine successive.

Obiettivi di ricerca

L'ipotesi espressa poco sopra viene contestualizzata prendendo a riferimento il gruppo satanista bolognese Bambini di Satana Corporation. Gli obiettivi sono, chiaramente, di individuare quegli elementi storici e testuali che possano mostrarne un grado di veridicità sufficientemente alto. Ovviamente, non si pretende in questa sede di esprimere tale veridicità in modo definitivo, si ritiene che l'occasione mostrata dal sorgere e dal calare dell'attenzione al satanismo negli anni 1996-97 siano stati appena sufficienti a mettere in luce che una certa relazione tra disaggregazione culturale e satanismo potesse essere fondata. Prove definitive potranno essere portate in futuro sia nello studio di altri casi sia nell'approfondimento di quello qui preso ad oggetto che, soprattutto, nello studio di fenomeni che si verificheranno in futuro.

In particolare, nelle pagine che seguono, porremo l'attenzione sul contesto sociale e culturale degli anni '80-'90 per estrapolarne gli elementi che ne mostrino il carattere di progressione verso una maggiore disaggregazione sociale. In seguito – analizzando la storia delle vicende giudiziarie dei BdS – porremo in luce il ruolo dei mass media e la relazione che questi ponevano tra temi satanisti e altri temi relativi alla percezione di disaggregazione sociale (in particolare alla relazione tra satanismo e nuova spiritualità). Infine – partendo da quella che abbiamo definita una specie di schizofrenia tra elementi devianti e integranti nella cultura dei BdS, soprattutto post-giudiziaria - metteremo in risalto temi classici della sociologia della devianza quali: il loro ruolo di marcatore (in questo caso sia esterno che interno) dei confini culturali e il ruolo normalizzante delle agenzie di controllo sociale.

Contesto sociale e culturale degli anni '80-'90

In Italia si verifica una congiuntura economica favorevole che fa pensare a un nuovo *boom* economico. Anche se non nelle modalità degli anni

'60, il potere di acquisto della famiglia italiana cresce e ciò si evidenzia, tra l'altro, nel nascere del movimento cooperativo per la distribuzione dei prodotti al dettaglio (le grandi COOP) e nel velocissimo sviluppo della TV commerciale privata che fa della pubblicità la propria fonte primaria di introiti. Proprio la TV che diviene rappresentativa anche di un nuovo sogno italiano: quello di Silvio Berlusconi che, quasi dal nulla, è riuscito a fondare un impero commerciale di spropositate dimensioni e ricchezza. Come nei primi anni '70 le radio private, ora le televisioni locali rappresentano – oltre a una fonte di guadagno - un modo per mostrare la propria indipendenza (anche culturale) rispetto al potere statale: non vi sono norme censorie precise, per cui i programmi possono essere impostati secondo criteri di estrema libertà espressiva e contenutistica.⁵ Nasce un nuovo fenomeno di connotazione dei gruppi per caratteristiche di vestiario e di posizione economica e lavorativa: nel mondo degli adulti diviene famosa la figura dello *Yuppie* (il professionista arrivista, manager del terziario avanzato, giovane e bello, piuttosto infantile che veste solo abiti firmati) mentre tra i giovanissimi ha successo la figura del *paninaro* (figlio della borghesia medio/alta che incontra gli amici nelle paninoteche e che indossa l'immane giubbotto da neve di marca Monkler insieme a scarponcini rigorosamente Timberland), che si incontra con gli amici nelle paninoteche e che indossa l'immane giubbotto da neve di marca Monkler): si tratta di icone riprese e strutturate dalla stampa, dal cinema, dalla TV e dal mondo della canzone giovanile che ne rinforzano le caratteristiche costruendo dei veri e propri modelli sociali di riferimento. A cavallo degli anni '80 e '90 si verificano eventi che sconvolgono il mondo per la forza dirompente rispetto al passato: il 13 maggio del 1981

⁵ Il fattore economico diviene fondamentale, mentre le TV private di Berlusconi possono permettersi la produzione in proprio di programmi televisivi, le altre possono solo acquistare

Alì Agca spara a Papa Giovanni Paolo II – il primo Papa straniero della storia moderna - in Piazza S.Pietro ferendolo gravemente; nel 1989 il mondo intero assiste incredulo al cosiddetto *crollo* del muro di Berlino, ultimo atto di una politica di apertura verso l'occidente – denominata *Perestroika*, trasparenza - dell'allora presidente dell'Unione Sovietica Michail Gorbaciov, un atto simbolico che porterà con sé un cambiamento epocale negli equilibri economici mondiali ma soprattutto, dal punto di vista culturale, alla lunga contribuirà al quella *crisi delle ideologie* che risulterà dirompente per la cultura politica italiana unito all'altro evento, questa volta di carattere giudiziario, conosciuto con il nome di *Tangentopoli*. L'evidenziazione di una corruzione a livello politico di tipo strutturale – già ampiamente conosciuta dall'opinione pubblica ma mai portata alla luce in modo così chiaro, evidente e, soprattutto, con la caratteristica della generalizzazione a tutti i livelli politici e amministrativi – porterà con sé *in primis* la dissoluzione della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista – punti di riferimento per la stragrande maggioranza degli italiani⁶ - e poi, alla lunga, la riorganizzazione del Partito Comunista - che si spaccherà in due tronconi, l'uno moderato, il PDS, e l'altro tradizionalista, Rifondazione Comunista - e del Movimento Sociale Italiano - che si spaccherà anch'esso in due partiti: Alleanza Nazionale e Fiamma Tricolore - insieme alla nascita di nuovi movimenti, partiti, club politici che caratterizzano i propri programmi per un'attenzione a-ideologica ai problemi di risanamento dell'amministrazione pubblica: è il trionfo del

film di serie B o, addirittura, pornografici che mandano in onda a qualunque ora del giorno e della notte.

⁶ Soprattutto la spaccatura della Democrazia Cristiana rappresentò un forte *choc* per i tanti cattolici che vi ritrovavano chiaramente una convergenza tra politica e ideale religioso. La susseguente necessità di costruire alleanze con la sinistra, tradizionalmente anticattolica, e con la destra, di tradizione fascista, porterà ad una ferita in seno alla comunità cristiana, non ancora riassorbita, evidenziata dalla polarizzazione dei due principali gruppi cattolici: l'Azione Cattolica, tendenzialmente verso sinistra, e il movimento di Comunione e Liberazione, tendenzialmente verso destra.

cosiddetto *tecnicismo*. Agli italiani viene richiesto uno sforzo di cambiamento di mentalità: non dovranno votare più per adesione a un ideale o un'ideologia ma per decidere sulla risoluzione di problemi concreti: problemi e soluzioni che rappresentano esplicitamente interessi di parte⁷. Diventa sempre più importante accattivarsi l'elettore con mezzi di tipo pubblicitario, distraendolo dalle matrici di tipo culturale di cui ogni gruppo politico si fa portatore per coinvolgerlo, invece, attraverso le utilità concrete che egli potrà ricevere: l'elettore diventa sempre più un cliente laddove il gruppo politico si mostra come un venditore e in cui si stabilisce una specie di contratto in cui la merce di scambio è il voto, per il quale si riceve in cambio la soddisfazione di un interesse particolare.

Gli anni '90 rappresentano anche un'epoca di forte recessione economica ma anche di evidente accelerazione nel processo di unificazione economica e politica dell'Europa - simbolo di tutto questo è l'Euro, la nuova moneta che soppianderà tutte le monete nazionali europee – che richiede però all'Italia uno grandissimo sforzo di allineamento con le politiche economiche e del lavoro dei Paesi europei più ricchi (primi fra tutti Germania, Francia e Inghilterra). In tale contesto vengono varate riforme per la privatizzazione delle risorse imprenditoriali pubbliche; viene aperta una campagna di sensibilizzazione all'autoimprenditorialità e alla mobilità lavorativa; si sviluppano profili professionali sempre più specialistici e innovativi, tanto che vengono definiti *atipici*; il sistema della previdenza sociale pubblica non si dimostra all'altezza delle promesse fatte e viene incentivata la stipulazione di polizze private di assicurazione in sostituzione, o in giustapposizione, di quelle pubbliche.

⁷ In questo senso la storia recente insegna come si sia ricercata la differenziazione dalla storia politica del passato sminuendo il valore del termine *partito politico* sostituendolo con altri di carattere più tenue in cui l'adesione del singolo non venisse rimarcata in modo evidente (si pensi ai *club Forza Italia* di Silvio Berlusconi o all'*Ulivo* di Romano Prodi). D'altro canto si affermano anche partiti in cui tale adesione ha un carattere più marcato, quasi settario, espressione comunque di un interesse particolare (ad esempio la *Lega*

Tutto questo crea inevitabilmente un cambiamento nella mentalità dei professionisti e lavoratori giovani e di mezza età: i contratti a tempo indeterminato sono sempre più un'eccezione rispetto ai contratti di collaborazione; la cosiddetta *schiera* dei professionisti con partita IVA si ingrandisce sempre più creando una mentalità lavorativa più aggressiva e avendo inevitabili ripercussioni sulla struttura familiare (si rimane nella famiglia d'origine fino a tarda età, chi si sposa lo fa intorno ai trent'anni, la famiglia tipo diviene quella senza figli o, al massimo, mono-figlio).

In questo contesto di forte smarrimento culturale, in cui i punti di riferimento non risultano essere più gli stessi, all'inizio degli anni '90 comincia a diffondersi in Italia un movimento spiritualista denominato *New Age* che si afferma inizialmente come nuova moda musicale (una musica caratterizzata dall'utilizzo di strumenti acustici, da melodie accattivanti, dalla fusione della melodia prodotta dagli strumenti con i suoni della natura) e poi come portatore di un'idea di spiritualità semplicistica e personalistica. La *New Age* non è una novità, si tratta semplicemente di un ritorno, in modo molto meno trasgressivo, dell'ondata di spiritualità che aveva caratterizzato gli anni '60. E in effetti i contenuti sono sempre gli stessi, anche se attualizzati: speranza di un nuovo millennio di pace e concordia tra i popoli; utilizzo della meditazione, personale o di gruppo, come mezzo per migliorare la propria armonia interiore; uso di tecniche orientali (in primo luogo lo Yoga) per il rilassamento⁸. Ma la *New Age* rappresenta solo un sussurro di ciò che saranno, dal punto di vista spirituale, i cambiamenti che gli anni '90 porteranno in campo religioso. Alcuni gruppi di ricerca interni

Lombarda di Bossi che di verrà poi Lega Nord e sarà il primo propulsore di tutte le riforme in senso particolaristico – *federalista* - degli anni successivi)

⁸ E' da notare come la *New Age* non fosse costituita da persone o gruppi che si definivano *New Ager*: si tratta di un fenomeno spirituale estremamente frammentario che raccoglie sotto di sé le espressioni concrete più varie, può essere avvicinato come significato, a una specie di movimento culturale disomogeneo ma ben connotato dalle caratteristiche che abbiamo sommariamente individuato.

alla Chiesa Cattolica⁹, memori dell'esperienza statunitense, cominciano a studiare ed elaborare teorie su un fenomeno che caratterizzerà l'Italia in modo sempre più pregnante: l'avvento dei Nuovi Movimenti Religiosi alternativi al Cattolicesimo. Se la *New Age*, pur caratterizzata da alcuni temi ricorrenti, non poteva essere identificata con un gruppo o movimento ben preciso, verso la fine degli anni '90, al contrario, cominciano a farsi notare esponenti di gruppi organizzati portatori di valori spirituali e di dottrine religiose chiaramente alternative¹⁰ al cattolicesimo. Le antiche eresie ritornano alla luce in una veste accettabile anche da parte del mondo politico che, avendo perduto la connotazione ideologica o filo cattolica degli anni precedenti – anzi, facendo riferimento a ideali tradizionali di libertà religiosa e interessandosi agli interessi del cittadino-cliente piuttosto che del cittadino-ideologizzato - non ha più interesse ad ostacolare la diffusione di forme di religiosità alternativa, anzi ha tutto l'interesse ad operare un'integrazione. I massa media cominciano ad occuparsi di tematiche legate alla spiritualità alternativa collocando il discorso all'interno di categorie misteriche, dove la differenza di cultura è soggetta a un'inevitabile connotazione occulta. Le librerie sono sempre più invase da libri spirituali tanto che alcune, riorganizzando la suddivisione dei libri, elevano il termine *New Age* a categoria editoriale¹¹. Escono dunque allo scoperto anche esponenti di gruppi con matrice tradizionalmente religiosa che fino ad oggi rimanevano nell'ombra - un esempio sono i gruppi satanisti – chiamati in trasmissioni televisive per assecondare il gusto di mistero che si accompagna da parte del pubblico alla scoperta di

⁹ Come il GRIS, Gruppo di Ricerca e Informazione sulle Sette

¹⁰ Scientology, Mormoni, Hare Krishna: sono solo alcuni dei nomi di gruppi religiosi alternativi che si radicheranno in Italia o verranno allo scoperto negli anni '90 (non bisogna dimenticare, comunque, i *Testimoni di Geova* che, radicati da tempo nell'immaginario italiano come gruppo religioso deviante per eccellenza, rappresentano la più grande eccezione italiana all'uniformità).

¹¹ E' il caso della catena di librerie Feltrinelli.

un mondo spirituale fino ad allora inesplorato. In tempi recentissimi l'Italia diviene inoltre oggetto di un'ondata mai riscontrata in precedenza di cosiddetti *extracomunitari*, cittadini generalmente di Paesi Nordafricani che portano con sé la propria religiosità, specie di matrice mussulmana, e che costringono gli italiani a confrontarsi non solo con i Nuovi Movimenti Religiosi ma anche, concretamente, con altre religioni monoteiste.

Il quadro sociale è dunque evidentemente disegnato. In un sommario riassunto interpretativo si può affermare che gli anni '80/'90 rappresentano per l'Italia una stagione di cambiamenti fondamentali in cui, a ragione, si può affermare l'esistenza di un fenomeno di disaggregazione sociale nei termini in cui lo abbiamo esposto poco sopra: nel mondo del lavoro si afferma una forma di individualismo professionale ed economico che si accompagna, nel mondo spirituale, a una parcellizzazione della precedente cultura cattolica monolitica e, nel mondo politico, a una perdita di punti di riferimento ideali/ideologici che hanno provocato il distacco del cittadino dal mondo della politica e un ripiegamento (in questo assecondato dal mondo dei politici) sui propri interessi personalistici. In questo contesto si sviluppa la vicenda giudiziaria dei Bambini di Satana.

Le vicende giudiziarie dei Bambini di Satana e l'attenzione della stampa per il satanismo

Le vicende giudiziarie che vedono coinvolti i BdS si sviluppano secondo la seguente cronologia:

23.01.96 I carabinieri arrestano Marco Dimitri (33 anni), Piergiorgio Bonora (21 anni) e Gennaro Luongo (28 anni), vertice del gruppo luciferiano dei Bambini di Satana, con le imputazioni

di "ratto a fine di libidine e violenza carnale".

Li accusa l'ex-fidanzata di Luongo - una sedicenne indicata dai giornali e dalla TV col nome fittizio di "Simonetta" – che racconta di essere stata narcotizzata e stuprata durante una messa nera. In un primo momento *Simonetta* afferma che gli eventi si sarebbero svolti presso la sede dei BdS, in un secondo momento pone invece lo svolgimento dei fatti a Villa Spalleggiari.

12.02.96 Dimitri, Bonora e Luongo vengono rimessi in libertà

08.06.96 Dimitri, Bonora e Luongo vengono arrestati per la seconda volta accusati di "concorso in vilipendio di cadavere, ratto di minore a fini di libidine e violazione di sepolcro". C'è infatti il sospetto che sia stato coinvolto in una Messa nera un bambino di tre anni, chiamato *Federico*. Il rito sarebbe avvenuto alla presenza di 20 o 30 persone all'interno di un'ala di Villa Ghigi e in un rudere di armarolo a Budrio

09.08.96 Gli avvocati di Luongo e Bonora chiedono gli arresti domiciliari per i loro assistiti. Il rifiuto della Procura viene giustificato dalla loro pericolosità sociale.

15.10.96 Gennaro Luongo viene scarcerato per decorrenza dei termini

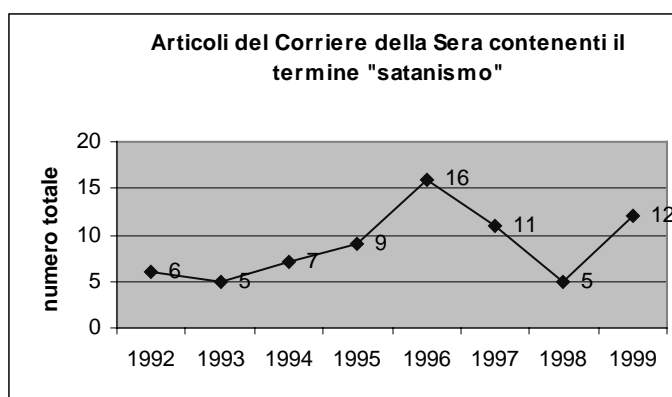
13.02.97 Prima udienza del processo¹²

¹² Altri imputatati sono: Damiano Berto (*maestro*), Cristina Bagnolini ed Emanuela Ferrari (*sacerdotessa*)

20.06.97 La Corte di Assise di Bologna assolve gli imputati *perché il fatto non sussiste*.¹³

Per recuperare una serie di dati quantitativi che dimostrino oggettivamente l'attenzione che la stampa mostra per il satanismo e, in particolare, quanto la vicenda dei BdS abbia contribuito a innescare un processo di satanizzazione delle notizie – coinvolgendo ambiti anche lontani dalle vicende dei BdS – abbiamo effettuato un'indagine sugli articoli apparsi sul *Corriere della Sera* a partire dal 01 gennaio 1992 al 31 dicembre 1999 per individuare in quanti articoli, e in quale distribuzione, apparisse il termine “satanismo”¹⁴.

I risultati quantitativi sono riassumibili nel seguente grafico:



Si possono individuare due picchi di interesse al nostro tema corrispondenti a due vicende particolari: le indagini e il processo relative ai BdS (nel 1996 e 1997); un caso di vandalismo sacrilego accaduto nella

¹³ A gennaio 2000 è convocata la prima udienza dell'appello richiesto dal PM Lucia Musti.

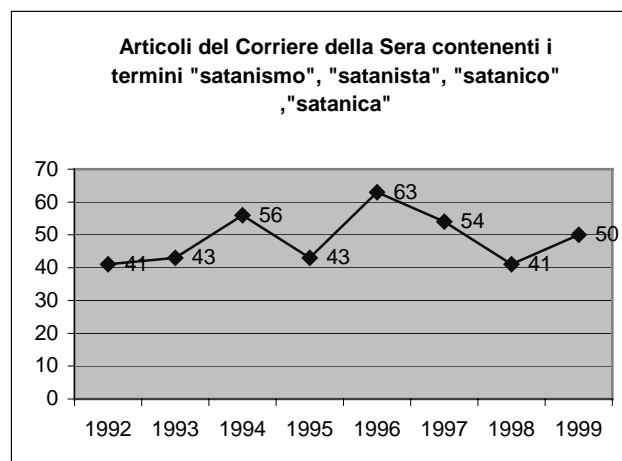
¹⁴ La scelta del *Corriere della Sera* è dettata da ragioni di opportunità scientifica e pratica: si tratta di uno dei quotidiani più letti e diffusi a livello nazionale e, inoltre, possiede una banca dati dei propri articoli consultabile in Internet in cui è possibile fare ricerche sul testo per “parola chiave”.

provincia di Lecco (nel 1999). E' importante effettuare immediatamente una distinzione tra i due eventi, per evitare parallelismi non ammissibili che potrebbero portare a ritenere – in modo semplicistico – che i picchi siano dovuti meramente al numero di articoli correlati direttamente con gli eventi citati. In realtà ciò può essere ritenuto vero solamente con riferimento agli eventi di Lecco in quanto, andando a verificare i contenuti degli articoli e la loro posizione nelle pagine del giornale, di tali fatti si tratta in ben 8 degli articoli totali (2/3 del totale) occupando soprattutto le pagine della cronaca locale lombarda; nel caso dei BdS, invece, il fenomeno di interesse per il satanismo ha coinvolto ambiti anche estranei al fatto in oggetto interessando soprattutto eventi correlati genericamente al tema del satanismo. Bisogna considerare, inoltre, che la vicenda di Lecco – nelle sue manifestazioni giornalistiche - si è aperta e conclusa nel giro di tre mesi (aprile-giugno) e ha visto coinvolti un gruppo di ragazzi *bene* del luogo che avevano messo in scena per scherzo, pur se con conseguenze gravi al patrimonio artistico, una messa satanica¹⁵; la vicenda dei BdS ha coinvolto invece la magistratura per 17 mesi con un capo d'accusa assai più grave e con prospettive di indagine di livello nazionale¹⁶. Ma soprattutto, i fatti di Lucca sono un evento straordinario in un momento di disattenzione verso il satanismo (tanto che se non ci fosse stata tale attenzione il numero degli articoli sarebbe ritornato alla media dei periodi precedenti alla vicenda dei BdS), mentre la vicenda dei BdS sembra emergere in un momento in cui l'attenzione per il satanismo è in fase di crescita (si tenga conto della progressione del numero degli articoli che passa da 5 nel 1993 a 7 nel 1994 a 9 nel 1995), rappresentando quindi una specie di culmine *inevitabile*. In due casi la parola “satanismo” è apparsa in prima pagina (la parola appariva

¹⁵ I fatti di Lecco potrebbero essere considerati proprio una conseguenza del *tam tam* giornalistico operato intorno alla vicenda giudiziaria dei BdS.

anche nel titolo): il 15 agosto 1995 e il 04 agosto 1996. Nel primo caso il satanismo veniva correlato con il tema dell'aborto mentre nel secondo con il suicidio di un diciassettenne di Latina. In altri momenti il satanismo è apparso invece nelle pagine culturali come tema centrale dell'articolo: il 30 gennaio 1997 (in un pezzo su Carducci) e il 02 marzo 1997 (in un pezzo di Umberto Eco che si difendeva da una polemica sorta intorno alla pubblicazione del Cd-ROM sul 1700 della collana di Studi Encyclomedia da lui diretta).

Se si unificano i risultati appena mostrati con quelli derivati dalla ricerca effettuata sulla base degli aggettivi "satanista", "satanico" e "satanica" (che hanno – evidentemente - la medesima radice lessicale di "satanismo"), il risultato risulta essere il seguente:

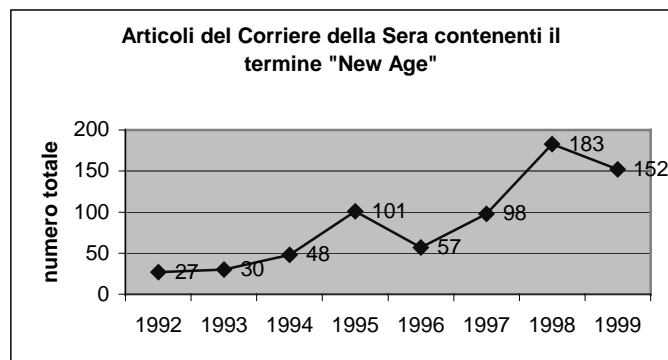


L'attenzione per questi temi sembra essere al tempo stesso oscillante e crescente nel tempo, come si può notare dai due picchi nel 1994 e nel 1996 (di cui il secondo risulta essere più alto del primo).

La relazione del sorgere di un interesse per il satanismo in concomitanza di forme di disgregazione culturale-sociale può essere intravista

¹⁶ Si ricordino le indagini sull'ipotesi di una rete nazionale di affiliati ai BdS che ha coinvolto presunti o veri satanisti di Latina, Genova, La Spezia.

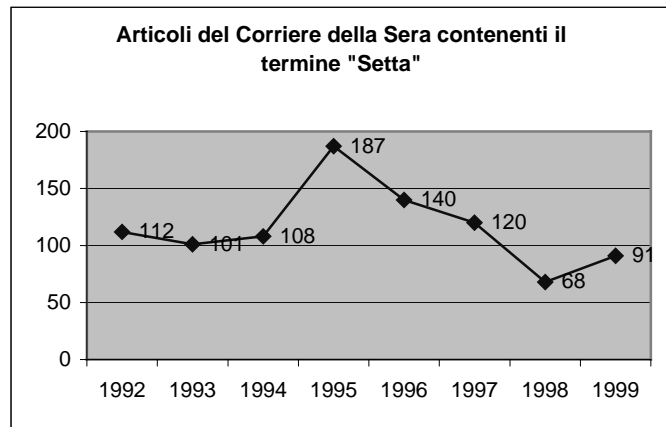
utilizzando come indicatore la frequenza di ulteriori termini chiave nei testi degli articoli pubblicati dal 1992 al 1999. Uno degli indicatori scelti è il termine “New Age”, rappresentativo di quella corrente spiritualista che ha *invaso* l’Italia a partire dai primi anni ’90. Nel seguente grafico vediamo lo sviluppo dell’interesse per la New Age sul Corriere della Sera:



Si può notare come la progressione sia pressoché costante nel tempo (a parte una parentesi nel 1996, proprio l’anno in cui hanno inizio le vicende giudiziarie dei BdS). Ciò illustra in modo preciso ed evidente come il fenomeno satanista mass-mediatico si accompagni con il crescere di un’attenzione verso il mondo della spiritualità, che negli articoli individuati viene ad essere associato ai temi più stravaganti: musica, spettacolo, politica, letteratura e, soprattutto, religiosità alternativa. Da notare che proprio tra il 1996 e il 1997 riparte la crescita della curva¹⁷.

Il seguente grafico mostra invece la frequenza nel tempo del termine “setta”:

¹⁷ Non è da escludere che le vicende giudiziarie dei BdS abbiano, a loro volta, rinforzato e dato nuova vitalità all’interesse verso il tema della religiosità alternativa.



Si può vedere anche in questo caso un picco corrispondente al 1995, a dimostrazione della crescente attenzione mostrata dalla stampa per i culti alternativi, e poi un calo a partire dal 1996 che arriva a superare, in negativo, anche l'attenzione mostrata nel 1992. Si può pensare che *setta* sia stato privilegiato all'inizio dell'ondata spiritualista in Italia per motivi lessicali: non erano ancora invalsi termini specialistici come *Nuovi Movimenti Religiosi*, *Culti-Religioni-Religiosità alternativi* e altri che, tra l'altro, hanno una connotazione di tipo valoriale neutra rispetto a *setta*, che invece viene utilizzato spesso in chiave spregiativa. L'andamento *gaussiano* con il picco al 1995 - immediatamente precedente alle vicende del BdS - può essere dunque interpretato anche come un cambiamento di atteggiamento verso la nuova religiosità, che *fa notizia* agli inizi degli anni '90 in quanto percepita come novità e che con il tempo viene ad essere assorbita culturalmente.

Da un punto di vista qualitativo è importante sottolineare la tendenza del giornalismo italiano degli anni vicini alle vicende giudiziarie dei BdS ad assimilare il satanismo e i Nuovi Movimenti Religiosi facendoli risultare fenomeni spesso inscindibili. La tendenza a interpretare tutto ciò che riguarda la religiosità alternativa in chiave violenta e/o satanista è un orientamento comune ai primi anni '90, che si acuirà intorno al 1997-98.

Una prima tendenza ad associare forme di violenza di gruppo al mondo dell'occultismo o della religiosità alternativa può essere esemplificato con un articolo di Alberto Bevilacqua pubblicato sul Corriere della Sera il 07 gennaio 1996 (Sezione *cronache italiane*): *Le Sette crescono e hanno il volto della criminalità*; oppure con quello pubblicato il 22 gennaio 1997 (Sezione *cronache italiane*): «*Magia nera*». *Nuovo teste inguaia Pacciani*¹⁸. Esemplificativo dell'assimilazione tra religiosità alternativa e satanismo è il Dossier pubblicato in Internet nel sito de *la Repubblica*¹⁹ in cui, al link relativo ad un articolo sul suicidio di massa nella villa in cui risiedevano gli affiliati alla *Higersource* (un gruppo religioso con una spiritualità di ispirazione *cyber*), viene associata l'immagine della testa di un diavolo; nella pagina in cui si pubblica un articolo sul fenomeno in crescita della nuova religiosità viene pubblicata anche una stampa in stile neoclassico di un gruppo di persone intente ad ascoltare un caprone dalle ampie corna; oltre a ciò, il Dossier elenca una serie di temi chiaramente indotti dalla vicinanza di significato con il satanismo: la sessualità, il plagio, gli omicidi rituali²⁰. Nel 1998, in un articolo apparso sul supplemento a *la Repubblica* "Computer Valley" del 14 maggio in cui si tratta dei siti Internet appartenenti ai culti alternativi emergenti, si distingue esplicitamente tra siti Internet dei *buoni* (quelli cristiani) e dei *cattivi* (quelli satanisti)²¹ mentre si lascia sospeso il giudizio relativamente ai siti degli altri culti, pur mostrando la volontà della Chiesa cattolica di correre "ai ripari"²². D'altro canto, poco prima, il 16 marzo 1998, il Resto del Carlino recensisce un libro del teologo

¹⁸ Si ricorda che Pacciani venne incriminato e giudicato colpevole degli omicidi attuati dal cosiddetto *mostro di Firenze* e che, durante l'istruttoria, furono avanzate ipotesi di associazione con altre persone.

¹⁹ www.repubblica.it/dossier/sette, scaricato il 28 marzo 1997.

²⁰ Le informazioni che vengono riportate, pur caratterizzate da uno stile sommario, sono in gran parte esatte ma sortiscono l'effetto di assimilazione del satanismo a qualunque dimostrazione violenta della fede e, in definitiva, ingenera uno scetticismo esasperato nei confronti di qualunque gruppo religioso alternativo.

²¹ p.9.

René Laurentin, *Il Demonio, mito o realtà*, con le seguenti parole, attribuite al teologo ma non virgolettate: “Ai nostri giorni, afferma Laurentin, si assiste ad un’inquietante rinascita del culto di Satana: basta guardare, tanto per fare un esempio immediato, al fenomeno sempre più vistoso delle sette.”²³.

Elementi culturali schizofrenici e “ruolo marcatore”

I BdS sono rappresentativi di un fenomeno di normalizzazione attuato per opera delle cosiddette *agenzie di controllo sociale*, nel caso specifico rappresentate – staticamente - dalla magistratura e dal movimento prosatanista²⁴ e – dinamicamente – rispettivamente dalle vicende giudiziarie e dagli interventi sulla stampa, oltre a contatti diretti, con alcuni esponenti del movimento. Queste *agenzie*, pur nelle diverse manifestazioni²⁵, sembrano essere responsabili del passaggio da una dottrina dai toni di esaltata radice controculturale (evidentemente deviata rispetto ai valori maggioritari) tipica del periodo pre-giudiziario a una forma di satanismo *politically correct* (attento a sembrare integrato con tali valori) tipica, invece, del periodo attuale post-giudiziario. Questo ha portato a una specie di schizofrenia culturale, per cui accanto a temi fortemente devianti si intravedono nei documenti ufficiali espliciti riferimenti a temi, invece, integranti. A questo punto, dunque, i BdS che

²² p.8

²³ G.S., *Con le sue tentazioni. Dall'altra parte c'è il Diavolo*, Il Resto del Carlino, 16 marzo 1998, p.15

²⁴ Qui si adotta il termine “movimento prosatanista” senza pretesa di indicare un gruppo chiaramente identificabile che - in maniera sistematica, organizzata e con obiettivi codificati in modo preciso - promuova il Satanismo ma, semplicemente, l'insieme di persone che hanno adottato la causa prosatanista nel momento storico delle vicende giudiziarie dei BdS come espressione di una più generale promozione della libertà di pensiero.

²⁵ La modalità afflittiva della custodia cautelare e della sottomissione ad un processo penale hanno contribuito al cambiamento quanto l'insistenza su temi relativi alla libertà di espressione e alla completa giustificabilità del culto satanista (è importante precisare che gli esponenti del movimento prosatanista escludevano a priori la possibilità di un concreto coinvolgimento dei BdS nelle vicende di violenza addotte, considerando il caso alla stregua di una persecuzione ideologica di seicentesca memoria). E' inoltre probabile vi sia stato un aiuto da parte di alcuni esponenti della sinistra giovanile nella riorganizzazione dei BdS (ad esempio consulenza nella scelta della forma associativa).

cosa sono? Un gruppo di persone qualunque che si riconoscono in una sorta di circolo culturale di studi satanisti oppure un gruppo di convinti adoratori di Satana che hanno adottato la forma *culturale* per motivi di pragmatiche ragioni sociali? Probabilmente le risposte sono entrambe valide: è tipico delle organizzazioni che si rifanno a una cultura magico-esoterica non esplicitare segreti riservati al gruppo di responsabili e iniziati più interno (e quando ciò viene fatto, i contenuti sono resi in una forma letteraria talmente criptica che solamente chi detiene la *chiave* di decodifica può comprenderne pienamente il significato²⁶), per cui è possibile pensare che anche i BdS si rifacciano a questa tradizionale strategia e che nelle espressioni private il culto satanista non si sia assolutamente stemperato; d'altro canto ciò non è contraddetto dalla ricerca di una certa *pax* sociale (almeno fino a quando il gruppo non potrà riorganizzarsi e, forte di un rinnovato clima sociale, manifestare in modo più esplicito le proprie attività)²⁷.

In questo senso si può qui contestualizzare socialmente la tesi di Massimo Introvigne, già citata, sul pendolarismo tra antisatanismo e satanismo²⁸: tale tesi - dove si assume che il presente momento storico rappresenta un periodo di decantazione dei valori culturali satanisti prima del riemergere del fenomeno satanista in grande scala - può evidentemente trovare sostegno dal fatto che nei BdS siano presenti contemporaneamente bisogni di integrazione (per il bisogno di rimanere

²⁶ La *chiave* può essere di tipo esperienziale (in modo che solo chi partecipa ai rituali e alle altre attività del gruppo può poi comprendere esattamente il significato di certe espressioni) o di tipo letterario (in genere costituito da documenti ad esclusivo uso interno che riproducono i documenti ufficiali con note esplicative o approfondimenti).

²⁷ In certa recente documentazione – recuperabile al sito web dei BdS - Marco Dimitri esplicita l'appartenenza dei BdS al *paganesimo*, stemperando ancor più il “marchio” satanista in quanto il termine – soprattutto dal punto di vista popolare – richiama alla memoria vaghi e innocui ricordi mitologici.

²⁸ Tale tesi, come abbiamo già messo in evidenza, pecca di un'evidente endogenia, mettendo in risalto la sola relazione tra forze sataniste ed antisataniste, quando invece il pendolarismo può essere meglio compreso e contestualizzato se si fa riferimento anche ad elementi esogeni (come appunto le agenzie di controllo sociale).

il più possibile confusi nel *mare magnum* delle associazioni culturali italiane) e di manifestazione della propria diversità.

A ciò si possono aggiungere temi più propriamente socio-criminologici se si prende in considerazione il fatto che per i BdS la “manifestazione della propria diversità” è assunto come un elemento giustificato dall’esercizio di diritti di libertà di espressione di cui la cultura maggioritaria si fa portatrice. I BdS, dunque, non fanno altro che evidenziare la propria azione all’interno delle norme sociali maggioritarie (al contrario di alcuni altri gruppi satanisti che si rifanno a ideologie, ad esempio, di tipo anarchico). Essi, in questo senso, possono dunque essere considerati (e probabilmente vengono così utilizzati dal movimento prosatanista) come delle specie di *picchettatori* dei confini culturali maggioritari, svolgendo una funzione sia interna (di evidenziazione in positivo – tramite la promozione delle libertà costituzionali - di valori sociali maggioritari) che esterna (di evidenziazione in negativo – tramite l’attività rituale satanista – di valori sociali maggioritari, culturalmente e culturalmente legati al cattolicesimo) a tali confini. Questo può, forse, in un’ipotesi generalizzatrice, apportare qualche contributo alla sociologia della devianza per quanto riguarda il ruolo svolto dai gruppi devianti (*in primis* evidenziato nel lavoro di Erikson sulle streghe di Salem, di cui si è ampiamente già trattato), ruolo ritenuto generalmente prettamente esterno ai confini culturali: in realtà con i BdS si può mettere in risalto il ruolo *anche* interno dei (di alcuni) gruppi devianti in modo da stabilirne la posizione – per rimanere in metafora – né appena fuori né appena dentro al confine, ma proprio *sopra* il confine quasi ad identificarne la linea. Edwin M. Lemert d’altronde ha messo bene in evidenza²⁹ la distinzione tra norme sociali che difendono beni giuridici “naturali” e altre che invece difendono beni

semplicemente promossi da gruppi di potere (ad esempio norme relative alla difesa della vita, della libertà di culto) o frutto dell'interazione tra interessi economici o etici di parte (ad esempio le norme dell'ordinamento bancario o sull'ordine pubblico). Nel primo caso le norme possono essere considerate inattaccabili anche da soggetti devianti, perché rappresentano un punto di riferimento comune a tutti i gruppi sociali (tali norme possono essere considerate “*sacre*”³⁰); nel secondo caso, al contrario, le norme “(...) vanno classificate come *secolarizzate e funzionali in vista di certi fini* (...)”³¹ in quanto oggettivamente – a livello pubblico – la difesa e l'attenzione posta su di esse è mutevole in relazione al mutare dei gruppi che giungono al potere mentre soggettivamente – a livello personale – la loro difesa è frutto dell'interazione tra l'individuo e il gruppo di riferimento ed è basata sul rapporto tra costi/fini per cui, se il costo è sufficientemente basso³², possono anche essere disattese. Ora, trasponendo il discorso di Lemert dal piano prettamente giuridico (nello studio si considerano infatti le norme penali) a quello anche culturale, sembra che nella filosofia dei BdS si riscontri proprio questa dualità: le norme sacre sono quelle costituzionali di libertà di espressione e di culto (ritenute inviolabili e denunciate, invece, come violate proprio dalle *agenzie di controllo sociale*), mentre quelle alternative possono essere fatte riferire a quelle costruite tradizionalmente dalla cultura cattolica (per cui, ad esempio, il suono delle campane di richiamo alla Messa rappresentano un'offesa per il non credente, il quale è anche libero di bestemmiare se vuole).

Dal punto di vista, invece, interno al fenomeno dei BdS si può dire fin da ora che in tutta la documentazione raccolta al riguardo traspare una forte

²⁹ Edwin M Lemert, *Devianza, problemi sociali e forme di controllo*, Giuffrè, Milano, 1981, p.48 ss.

³⁰ Lemert, , *op cit.*, p. 50

³¹ Lemert, , *op cit.*, p. 50

esigenza di integrazione sociale (il che potrebbe spiegare la schizofrenia riscontrata a livello di elementi devianti/integranti) che viene risolta operando come uno spostamento – o un ampliamento - degli assi di riferimento culturali (i valori) *da* modelli di vita genericamente accettati *verso* la propria realtà e il proprio modo di vivere; in questo modo si giustifica il proprio status sociale ed etico collocandoli entro categorie valoriali normalmente condivise “da tutti” – diritti costituzionali, *in primis* - e si escludono da tale luogo coloro che, in modo incisivo e definitivo, pur aderendo a tali principi, vivono la propria esistenza entro modalità, invece, tradizionalistiche (invariabilmente fatte coincidere con il classico *bigottismo*) che potrebbero minare, per contrasto, lo status di normalità dei BdS. In effetti, l’essere perfetto che viene descritto come comunemente accettato è “ (...) *laureato, cattolico, eterosessuale, amante della musica leggera (perché se sente il rock lo portano dall’esorcista), vestito in modo “opportuno”, presentabile socialmente (...)*”³³, cioè l’esatto contrario di Marco Dimitri che - da altri testi dei BdS e da sue dichiarazioni pubbliche - sappiamo essere non laureato, (ovviamente) non cattolico e omosessuale (non sappiamo se sia anche amante della musica rock e si vesta in modo *inopportuno*, ma si tratta, comunque, di elementi marginali in un contesto dove sarebbe sufficiente anche la mancanza uno solo degli altri elementi per declassificare il soggetto).

Lo studio di documentazione originale dei BdS risulta decisivo, a questo punto, per mettere in luce quanto formulato poco sopra: in una prima parte, considerando volta per volta le diverse fonti a disposizione, si metteranno in evidenza i temi integranti e quelli devianti; partendo poi da alcuni scritti *filosofici* di Marco Dimitri si unirà la descrizione di tali

³² Ad esempio la trasgressione di tali norme è punita semplicemente con un’ammonizione che, nei parametri del gruppo di riferimento, è del tutto ininfluenza.

³³ Filosofia 2.1 (v. Appendice)

temi con una più ampia disamina dell'interpretazione che i BdS fanno del contesto sociale in cui vivono e operano e, in definitiva, del ruolo che essi ritengono di ricoprirvi.

Lo Statuto associativo³⁴

I BdS costituiscono giuridicamente un'*associazione non riconosciuta* secondo quanto stabilito dagli artt. 36 e ss. del codice civile. Prima delle vicende giudiziarie che hanno portato alla ribalta del grande pubblico i BdS, questi erano costituiti in Società a Responsabilità Limitata. Il cambiamento può essere dettato, probabilmente, da almeno tre motivi: l'esistenza di minori oneri gestionali, la non necessità di un capitale sociale di costituzione rilevante, la volontà di mostrare la natura culturale delle attività svolte (perciò non direttamente lucrative e, dunque, inserite in un contesto organizzativo condivisibile dal punto di vista sociale). Fa però da contraltare a tutto questo la speciale valenza del vincolo associativo che si configura come quello di una *famiglia acquisita*³⁵, in questo volendo affermare un vincolo più solido di quanto potrebbe riscontrarsi in una qualunque altra tipica associazione: il ruolo di *famiglia acquisita* che riceve in questo caso l'associazione non ha, ovviamente, nessuna giustificazione giuridica, ma richiama alla memoria un legame di sangue, un vincolo che non può essere sciolto per semplice volontà degli individui che vi appartengono. Sembra dunque sovrapporsi un'altra concezione culturale alla chiara lettera giuridica che lo Statuto di un'associazione possiede. In queste sfumature si può intravedere come lo strumento associativo non riesca a descrivere compiutamente la realtà dei BdS: il vincolo associativo rappresenta chiaramente il mezzo rappresentativo più vicino alla realtà dei BdS, ma sicuramente non descrive completamente i legami sociali che all'interno del gruppo

³⁴ Lo Statuto al quale si fa riferimento è quello aggiornato al 28 agosto 1988

³⁵ Art. 3 Statuto

vengono a stabilirsi. Questo tipo di legame è reso più evidente laddove si scrive che “ *Per costruire un Legame Magico fra gli affiliati il nuovo aderente deve scrivere un giuramento. Il giuramento consiste nel proclamare la propria fedeltà al gruppo ed a Satana, come da noi inteso, ricopiando l'apposita formula di proprio pugno e firmando con una goccia del proprio sangue. Tutto ciò è inteso nel senso magico energetico e costituisce un legame fra gli appartenenti*”³⁶.

Gli scopi dell'associazione³⁷ sono di:

- 1) diffondere e praticare il concetto di satanismo vero, il quale proclama la Conoscenza e la Divinità all'interno dell'Uomo e della Donna;
- 2) esaltare il Pensiero Magico in quanto è ciò che di più caro abbia l'Uomo;
- 3) contribuire allo sviluppo culturale e civile dei cittadini ed alla difesa della libertà civile, individuale e collettiva;
- 4) promuovere e diffondere informazioni sulle discipline orientate verso uno sviluppo biofisico, psicologico degli individui al fine di favorire il miglioramento delle condizioni di vita dell'essere umano e della sua personale maturazione in coscienza, personalità ed intelletto.

Nei primi due punti e nel quarto si può individuare la natura deviante (rispetto alla cultura maggioritaria) della cultura dei BdS. Il **primo punto** è essenziale per mostrare la natura razionalista dei BdS: essi non credono in Satana in quanto persona soprannaturale realmente esistente ma soltanto alla divinità presente all'interno dell'uomo. Sono da notare tre elementi: (a) la divinità *non è* l'uomo, ma è *dentro* l'uomo (in questo evidenziando temi di derivazione tipicamente gnostica, per i quali dentro l'uomo esiste una scintilla divina); (b) la *conoscenza* è all'interno dell'uomo e della donna (altro tema gnostico, però edulcorato: il fatto

³⁶ Art. 22 Statuto

che la conoscenza sia all'*interno* dell'uomo e della donna può significare che questi, senza l'aiuto di nessuno, possono giungere ad ottenere la conoscenza laddove lo gnosticismo ammetteva il raggiungimento della gnosi solo per effetto di grazia divina; si può anche trovare una certa affinità tra *conoscenza* e *Dio*, entrambi conviventi all'interno dell'uomo); (c) l'utilizzo di *uomo* e *donna* con lettere maiuscole con il quale si sottolinea ulteriormente la loro divinità. Il **secondo punto** chiarisce la natura magica dei rituali che si officiano nei BdS. Nello stesso articolo dello Statuto si afferma che il pensiero magico "*anima le passioni dell'individuo*", è quindi un mezzo per raggiungere la piena compenetrazione con la propria natura. Si noti l'aspetto chiaramente individualistico: anche laddove si citano obiettivi statutari che sembrano avere una ricaduta collettiva, questi sono sempre perseguiti per l'ottenimento di un beneficio individuale. L'aspetto della diffusione delle discipline indicate al **quarto punto** ricordano da vicino elementi propri dei *movimenti per lo sviluppo personale* (come Scientology) che si rifanno, ancora una volta, a temi di tipo gnostico: l'obiettivo è lo sviluppo individuale verso la perfezione³⁸. Elementi devianti si notano laddove, nello stesso articolo, si afferma esplicitamente che l'associazione non è "*una religione, un partito politico ma un insieme di liberi pensatori che credono in se stessi ed esaltano il proprio modo d'essere e la propria natura*"³⁹.

Il **terzo punto** mette, invece, in evidenza la natura integrata dei BdS. Sembra essere stato scritto come conseguenza delle vicende giudiziarie subite. Bisogna, infatti considerare che dopo il caso giudiziario i BdS hanno prodotto una, relativamente, ampia letteratura avente ad oggetto le

³⁷ Art. 3 Statuto

³⁸ Ciò che manca nei BdS è una prospettiva post mortem che in tali movimenti esiste (avendo matrici in genere di tipo religioso) ma che nei BdS non sarebbe giustificata in quanto esclusa da una filosofia prettamente mondana.

persecuzioni ideologiche. Si è sicuramente sviluppato, dunque, un sentimento di accerchiamento che ha portato coloro che sono stati coinvolti a considerarsi delle specie di martiri dell'occulto. Nulla toglie, comunque, che si tratta di principi che ricordano, nei contenuti e nello stile, temi presenti nella Costituzione italiana⁴⁰.

Altri indicatori statutari che mostrano la volontà di apparire a tutti i costi perfettamente integrati nella società sono evidenti laddove, parlando della qualità di socio, si afferma che questa si perde per comportamenti illegali⁴¹, o dove si proclama *legge universale* la pratica della non violenza su uomini e animali⁴², si chiarisce che non esiste obbligo di partecipare alle attività di gruppo⁴³ e, infine, si precisa che l'associazione è ispirata a principi democratici⁴⁴. Ma altri punti dello Statuto mostrano un'organizzazione estremamente dubbia, anche dal punto di vista giuridico: le controversie interne, ad esempio, sono risolte esclusivamente⁴⁵ tramite decisione di tre probiviri da nominarsi a cura della sola Assemblea⁴⁶. L'associazione, inoltre, è amministrata da un Consiglio di (al massimo) 5 membri eletti dall'Assemblea⁴⁷ ogni 3 anni: un organo “*rivestito dei più alti poteri*” e che decide in ordine alla gestione e agli indirizzi dell'associazione “*senza limitazioni*”⁴⁸. Dai toni

³⁹ Il termine *natura* richiama il marchese de Sade e il suo libello diretto ai francesi di cui abbiamo trattato nella prima parte.

⁴⁰ Lo *sviluppo culturale e civile* ricorda da vicino lo *sviluppo della persona umana* dell'articolo 3 della Costituzione, così come l'utilizzo del termine *cittadini*.

⁴¹ Art. 7 Statuto

⁴² Art. 4 Statuto; Art. 21 Statuto

⁴³ Art. 28 Statuto

⁴⁴ Art. 21 Statuto

⁴⁵ Art. 21 Statuto. L'esclusione di ogni giurisdizione esterna all'Assemblea sembra essere volta alla salvaguardia da altri casi giudiziari; bisogna ricordare infatti che le vicende giudiziarie dei BdS iniziarono con la denuncia di una ex affiliata.

⁴⁶ In alcuni punti è implicito il timore di essere oggetto di indagini non regolari, ad esempio dove si scrive che “*Per sicurezza possono verificarsi controlli e/o perquisizioni nei confronti di qualsiasi iscritto. L'iscritto può scegliere se lasciarsi perquisire o allontanarsi dalla sede*” (Art. 26 Statuto).

⁴⁷ Art. 8 Statuto

⁴⁸ Art 11 Statuto

proposti sembra che, accanto ai valori di democraticità, conviva un'organizzazione di tipo autoritario.

Aspetti evidentemente devianti – probabilmente frutto di una cautela conseguente ai fatti giudiziari - assume il *filtro* attivato per l'entrata nell'associazione: prima abbiamo l'iscrizione e poi l'ammissione, previa prova valutativa. All'atto di iscrizione il neo-affiliato fa parte del *gruppo di entrata* e può consultare i materiali dell'associazione con la presenza obbligatoria e l'*assistenza chiarificatrice* di una persona designata dal Consiglio. Dopodiché deve essere effettuata una richiesta di ammissione scritta (contenente la domanda di ammissione, la specificazione del gruppo di entrata di appartenenza, l'indicazione delle attività svolte all'interno dell'associazione) alla quale segue una prova valutativa (valutata dal Consiglio direttivo) atta a verificare la comprensione dello spirito di gruppo e la scelta del nome magico. Dopo tale iter si diviene membri effettivi. Durante l'anno si ha *diritto* ad essere esaminati 12 volte⁴⁹ e si può partecipare all'attività di gruppi spontanei monotematici; viene richiesto un rapporto da parte degli organizzatori dei gruppi spontanei in cui sono individuati esattamente gli obiettivi (tali gruppi possono essere sciolti dal Consiglio a suo insindacabile giudizio)⁵⁰.

Un comunicato stampa

Il seguente comunicato⁵¹ mostra il BdS coinvolti in una sorta di campagna moralizzatrice della stampa. I toni accesi contro Il Resto del Carlino – colpevole di dare eccessivo risalto a notizie su manifestazioni di presunto satanismo – vengono giustificati all'interno di un contesto di lotta contro la disinformazione e la salvaguardia dei diritti umani: anche

⁴⁹ Tale norma statutaria sembra essere correlata alla possibilità di avanzare nei gradi iniziatici, altrimenti non si spiegherebbe la dizione “diritto” - che sottintende una volontà positiva di attivazione in chi lo esercita – associata all'affiliato.

⁵⁰ Art. 28/bis

in questo caso i BdS mostrano la loro natura di integrati/deviati, di gruppo ai margini della cultura maggioritaria ma che ne condivide al contempo i principi fondamentali.

COMUNICATO STAMPA

•From: Bambini di Satana <bds@mail.acronet.it>
•Subject: COMUNICATO STAMPA •Date: Sun, 4
Oct 1998 22:37:53 +0200

Bologna, 04 ottobre 1998

Come al solito, il Resto del Carlino sta continuando la sua opera di TERRORE, con un ennesimo articolo-farsa, riguardante la "profanazione" di una chiesa alla periferia di Bologna (sotto Comune di Sasso Marconi se non erro).

Innanzitutto NON si capisce bene se si sia trattato di un atto di vandalismo o di una simulazione di "messa nera" quattro ceri a mo' di croce, qualche croce rovesciata lascerebbero pensare ad un'azione di dementi più che di burloni (non certo una messa nera o addirittura satanismo). Ma Satana è di moda, e in tempi di Giubileo, niente di meglio che nominarlo (a danno di satanisti ovviamente)? del

⁵¹ Pubblicato in Internet all'indirizzo <http://www.ecn.org/lists/deviazioni/msg00217.html>

resto gli articoli contro extracomunitari e drogati,
TUTTI UGUALI DA ANNI, iniziavano a stancare?

Quello che ci chiediamo, invece è come ma il
Carlino sia SEMPRE il primo a sapere queste cose.

A Bologna vi sono le sedi dell' ANSA, della RAI, di
MEDIASET, di TUTTI i più importanti e autorevoli
giornali NAZIONALI, eppure sul "satanismo" IL
CARLINO arriva sempre PER PRIMO, nonostante
TUTTI gli altri enti informativi dispongono di mezzi
enormemente SUPERIORI.

CI CHIEDIAMO SE ALLE PROFANAZIONI
ASSISTANO PERSONALMENTE I
GIORNALISTI DEL CARLINO, O SE ESISTA
UNA LINEA DI COMUNICAZIONE
PRIVILEGIATA TRA "SATANISTI" E RESTO
DEL CARLINO. ALTRA SPIEGAZIONE, PER
QUESTO TEMPISMO, NON C'E'.

Siamo di fronte ai "CARLINI DI SATANA?"⁵²

PER QUANTO TEMPO LA CITTA' DOVRA'
SUBIRE QUESTO INGIUSTIFICATO MANTO DI
TERRORRE, IMPOSTO DA UN SOLO GIORNALE

LOCALE, PER QUANTO TEMPO SI DOVRA'
SUBIRE QUESTO DISPERAT TENTATIVO DI
OVVIARE CON FALSI ALLARMISMI ALLA
CADUTA DI STILE, CONTENUTI E àVENDITEß
DEL QUOTIDIANO? PER QUANTO TEMPO LA
CITTA', COMPLESSIVAMENTE ONESTA,
DOVRA' SUBIRE LA DIFFAMAZIONE E LA
STRUMENTALIZZAZIONE CHE QUESTO
GIORNALE STA PORTANDO AVANTI (FRA
L'ALTRO SENZA RISCONTRI CULTURALI)?

Una città che è AI PRIMI POSTI per VIVIBILITA',
BUONA GESTIONE E BASSO TASSO DI
CRIMINALITA' CONTINUA AD ESSERE
DIFFAMATA E PRESENTATA ALL'OPINIONE
PUBBLICA COME IMMONDEZZAIO
INVIVIBILE E CRIMINOSO: CHI PAGHERA' IL
DANNO ALL'IMMAGINE DI UNA CITTA' CHE
E' STATA NOMINATA CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA?

Bambini di Satana

Leviatano

Direttore

⁵² E' importante sottolineare come l'espressione "*Carlino di satana*" sia stata utilizzata nel settembre 1996 dal settimanale *Zero in condotta*, noto periodico prosatanista, in un articolo intitolato "*I Carlino di Satana, ovvero: un anno di Canditi allo zolfo*", proprio in piena vicenda giudiziaria. Con ciò si evidenzia ancora una volta come i BdS siano stati influenzati

Bambini di Satana
C.P. 1276
40122 Bologna
Italy
Tel. +39 051 6490904
+39 338 2648760

Contribuisci anche tu alla nostra / tua lotta
per i diritti umani.
Montature giudiziarie, orrori religiosi
hanno creato problemi rilevanti
Non ci fermeremo: aiutaci anche tu!
Per un tuo libero contributo:
versamenti sul Conto Corrente Postale n.28479400
intestato a Allegra Calderoni

Filosofia

Sotto questo termine vengono raccolti una serie di scritti di Marco Dimitri, il fondatore dei BdS, che spaziano dalla morale all'etica alla sociologia alla dottrina dei BdS. Si tratta di un insieme variegato di testi da cui è possibile trarre spunti importanti sul ruolo che i BdS ritengono di svolgere e l'interpretazione che essi danno del contesto sociale in cui vivono (in particolare il contesto bolognese, anche se esistono pochi riferimenti precisi).

Il ruolo che i BdS disegnano per se stessi è frutto della collocazione culturale che essi si auto-assegnano distanziandosi sia dal cosiddetto satanismo *acido* che dal tradizionalismo cattolico. Il satanismo acido è

in modo decisivo, anche in certe espressioni linguistiche, da gruppi esterni e come si sia verificato una sorta di controllo sociale anche in questo senso.

responsabile di profanazioni e forme di violenza contro le persone e gli animali e si caratterizza per la celebrazione della Messa Nera: per Dimitri viene a coincidere con il classico satanismo ribellistico. Ma non si tratta, in realtà, del satanismo “vero” e puro, in realtà si tratta dell’attività di “*pazzi delinquenti*” che – ponendo accanto ad atti perseguibili penalmente un accento anticristiano – non fanno altro che confermare, per contrasto, la positività del perbenismo cristiano e “*mettono in atto i loro folli propositi con un unico risultato: fare dei danni e basta*”⁵³. Il satanismo dei BdS è invece “ (*...*) *un’ideologia concreta e ben definita: la divinità all’interno dell’Uomo e della Donna*”⁵⁴ che si esprime in molteplici maniere e modi: è un antireligione, una filosofia, uno stile di vita, un’arte che ha come fulcro la divinizzazione dell’Uomo e della Donna e, come prassi, richiede di “(*...*) *vivere ed essere se stessi, senza mascherazioni, se stessi sempre ed ovunque, fare quello che Veramente Vogliamo, non quello che ci pare ma mettere in atto la propria Vera Volontà (...)*”⁵⁵. Da questa prospettiva il satanismo dei BdS può permettersi di essere, a suo modo, *perbenista* (la famiglia è accettata come il luogo in cui il genitore ha il dovere di fornire un’educazione e un’istruzione ai propri figli e di mantenerli nel rispetto della loro individualità⁵⁶; ogni persona ha una volontà che deve essere rispettata⁵⁷) ma anche *dirompente* (la società è paragonata ad un *escremento*; il suono delle campane per avvertire i fedeli della Messa è una forma di violenza nei riguardi di chi non è credente; le casalinghe che si incontrano per la strada descrivendosi i

⁵³ Filosofia 3.2

⁵⁴ Filosofia 1.1

⁵⁵ Filosofia 1.2. E’ da notare che il razionalismo dei BdS qui illustrato non impedisce, in altre parti, il coinvolgimento in senso magico e meccanicistico, delle forze della natura: “*Non esistono gli spiriti ma le energie ben stabilite e classificate, usabili secondo le regole di una ferrea umana volontà.*”(Filosofia 4.1). Altri accenni alla magia come depositaria dell’unica verità si hanno in Filosofia 2.4.

⁵⁶ Filosofia 2.1

⁵⁷ Filosofia 2.4

malanni familiari, anziché raccontarsi fatti allegri, rendono la vita un eterno lamento⁵⁸). Si tratta di un tema ricorrente anche nell'attuale Church of Satan californiana: coloro che perpetrano atti di violenza a scopo rituale vengono prontamente stigmatizzati e liquidati come devianti.

⁵⁸ Filosofia 2.2